



UNIVERSITÀ DI PISA

Il ritrovamento, documentato in uno studio sulla rivista Italian Botanist, è opera di un team di botanici dell'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa



Da destra: Francesco Roma-Marzio, Giovanni Astuti, Roberta Vangelisti

Pisa, 15 dicembre 2022 - Un team di botanici dell'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa ha scoperto il primo caso in Italia di naturalizzazione della cosiddetta "edera velenosa" (*Toxicodendron radicans*), una specie aliena originaria del Nord America e di alcune parti della Cina. Il ritrovamento di una grossa popolazione completamente spontaneizzata è avvenuto in località Sassi Neri a Impruneta (Firenze) ad opera di Giovanni Astuti, Francesco Roma-Marzio e Roberta Vangelisti.

I tre ricercatori hanno documentato la scoperta in un articolo sulla rivista *Italian Botanist*, organo ufficiale della Società Botanica Italiana. I campioni raccolti sono stati inseriti nell'erbario del Museo botanico pisano <http://erbario.unipi.it/it/erbario/view?id=1864027>,
<http://erbario.unipi.it/it/erbario/view?id=1864028>

L'edera velenosa non era mai stata trovata in Toscana e per l'Italia c'erano solo due segnalazioni storiche per il Trentino-Alto Adige risalenti al 1893 e al 1930, come specie occasionalmente sfuggita alla coltivazione. Si tratta di una pianta fortemente tossica, che provoca dermatiti da contatto che, nel solo Nord America, colpiscono milioni di persone ogni anno. È dunque importante che le amministrazioni e la popolazione locale siano consapevoli della pericolosità di questa specie.

“Le invasioni biologiche - spiega il prof. Lorenzo Peruzzi, Direttore dell'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa - sono oggi uno tra i più rilevanti temi ambientali nella nostra società. Specie aliene animali o vegetali, introdotte consapevolmente o inconsapevolmente dall'uomo in un territorio dove non sarebbero mai giunte con dinamiche naturali, possono causare danni anche gravi alla biodiversità autoctona. In alcuni casi, però, i problemi causati da queste specie possono anche ritorcersi direttamente contro la specie umana. Il ritrovamento dell'edera velenosa a Impruneta è un importante esempio in questo senso, che forse può essere utile per renderci più consapevoli di questi problemi”.

Giovanni Astuti, Francesco Roma-Marzio e Roberta Vangelisti fanno parte dello staff tecnico-scientifico dell'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa e collaborano a una iniziativa promossa dal Gruppo per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione della Società Botanica Italiana, volta a ricercare sul territorio specie di piante segnalate in passato e non più confermate per il territorio italiano. Il fortuito ritrovamento dell'edera velenosa è avvenuto nell'ambito di questa attività.